

Osea, Profeta della tenerezza di Dio

I grandi amici di Dio



Osea 2, 16

Ci sono frasi della Sacra Scrittura che attirano per la loro profondità, per la loro capacità di colpire nel segno, di toccare nell'intimo dell'anima. Una di queste è la Parola che Dio pronuncia per mezzo del Profeta Osea: "Perciò ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore". È una Parola ricca di tenerezza, di speranza, carica dell'attesa paziente di una risposta positiva. Cosa intendeva il Signore quando la mise sulla bocca di Osea? Chi era l'interlocutrice, la donna la cui attenzione il Signore cercava di catturare? E perché scegliere il Profeta Osea come intermediario?

Il Signore ci ha creati come esseri umani individui, eppure non isolati. Le nostre decisioni, azioni, i nostri pensieri e anche i nostri peccati si formano nell'IO, ma coinvolgono il NOI; siamo parte di comunità, forse diverse eppure ineludibilmente interdipendenti. Quando accade che ci dimentichiamo di questa verità, quando cominciamo a vivere con lo sguardo rivolto prevalentemente su noi stessi, allora il Signore ci invia i profeti, persone scelte da Lui per ricondurci sulla retta via. Molto spesso questo viaggio di ritorno passa attraverso un deserto, luogo privilegiato dell'incontro con Dio, dove non ci sono distrazioni e dove le esigenze primarie della sopravvivenza ci rendono più reali, più veri e più autentici.

Il Profeta Osea è un esempio *ad hoc* di qualcuno che ha osservato la tristezza a volte patetica di un popolo che si era progressivamente diviso all'interno e poi chiuso in se stesso, tagliando fuori il Dio che lo aveva liberato e aprendo le porte al peccato collettivo.

Il deserto è
il luogo
privilegiato
dell'incontro
con Dio

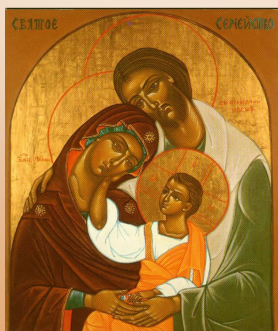


A
c
q
u
a
z
a
m
p
i
l
l
a
n
t
e

E, come spesso avviene, la lontananza morale da Dio è simbolo e causa di un allontanamento spirituale da Lui. Nella logica dell'interdipendenza degli esseri umani, Dio scelse di mandare Osea, un uomo che gli si era mantenuto fedele pur nella degenerazione di massa, un uomo la cui vicenda personale non poteva che essere intrecciata con quella della gente a cui il Signore lo mandò a profetare. Il Signore lo mandò a proclamare alla casa di Israele la Sua disponibilità al perdono, ad accoglierla di nuovo con sé, cancellando i segni della sua prostituzione verso altri dei. (cfr. Os 11, 8)

Anche a noi il Signore, con una tenerezza ed una pazienza infinite, parla al nostro cuore trepidante, colmandolo dei suoi doni di pace e di amore. "Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò di vero cuore, poiché la mia ira si è allontanata da loro. Sarò come rugiada per Israele; esso fiorirà come un giglio" (Os 14, 5-6).

La buona notizia che voglio annunciare questo mese è:



Il Signore
parla al nostro
cuore

La meditazione di novembre è
di Raffaella

Contattaci!



APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE
www.apostolevitainteriore.it

* Via Gran Bretagna, 20 – 00196 Roma
tel. 06/8081064; avi.roma@libero.it

* Via Foscarini, 14 – 21056 Induno Olona (VA)
tel. 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE
* Via Gran Bretagna, 14/3 – 00196 Roma
tel. 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com